



direttore: Ugo Savoia

**La protesta** Ai pompieri vicentini spettano 120mila euro. I sindacati: eppure i soldi ci sono

Vigili del fuoco nelle zone disastrose «Straordinari non pagati da mesi»

Abruzzo, Elba, Emilia: trasferte e indennità non sono state pagate

VICENZA — Se per i privati farsi pagare dalla pubblica amministrazione è una vera e propria agonia, non va meglio ai dipendenti statali, costretti ad attendere a lungo le loro spettanze. Stiamo parlando dei vigili del fuoco. Che rispondono alle emergenze seduta stante, partendo senza alcun preavviso. Che lavorano, nelle prime fasi delle emergenze, anche un'intera giornata, ininterrottamente, per salvare vite umane, ripristinare situazioni disastrose, per limitare i danni.

Peccato che non ci sia altrettanta bramosia nel pagare straordinari e indennità, prima tra tutte quella di trasferta. Anche se i soldi ci sono, già sbloccati dall'Unione Europea e liquidati all'Italia a dicembre scorso. La situazione è quella che si trovano a vivere centinaia di pompieri operativi di Vicenza, del Veneto e d'Italia che hanno prestato servizio una o più volte dal maggio scorso nelle zone terremotate dell'Emilia e che continuano a farlo anche in questi giorni, per delle verifiche statiche. Dalle stime del sindacato Conapo sarebbero circa 200 i vicentini, 1620 a livello veneto, quelli a cui spetterebbero complessivamente, a spanne, oltre 970mila euro - 120mila dei quali ai berici. Padri di famiglia che sono costretti ad attendere mesi, anche anni,

(L'Aquila insegna) per veder erogato il corrispettivo del lavoro fuori sede, in casi di emergenze e calamità, tra questi anche il naufragio della Concoria che, manco a dirlo, è ancora da liquidare. E monta la rabbia, tanto che il sindacato Conapo ha proclamato lo stato di agitazione della categoria e preannunciato - scrivendo a parlamento e governo - l'intenzione di indire uno sciopero nazionale se il governo non darà notizie certe sui tempi dei pagamenti. «Nessuno ha ancora visto un euro di straordinari o indennità di trasferta per il sisma in Emilia, ma nel recente incontro a Roma ci hanno fatto sapere che, con un primo stanziamento di 12 milioni di euro, riusciranno a pagare una prima tranche con il cedolino di luglio, il resto entro dicembre 2013. Non rimane che attendere ancora, e vedere se verranno rispettate tali scadenze» fa sapere il segretario regionale del Conapo Enrico Bettini. Ma quanti sono e quanto avanzano i nostri? «Sono in molti i colleghi veneti in attesa, anche se è difficile quantificarli di preciso - spiega Bettini - Si può fare solo una stima a spanne, circa l'80% degli organici a comando, considerando che c'è chi è andato più volte in Emilia e continua ad andarci».

Calcolatrice alla mano, se in totale nella regione sono 2028 gli



operativi - 250 della provincia berica - sempre per le stime del sindacato dovrebbero essere almeno 200 i pompieri vicentini e 1622, in totale, quelli veneti che aspettano di ricevere il corrispettivo del lavoro svolto in Emilia. «Anche sulle cifre da saldare è impossibile fare un calcolo esatto, perché la retribuzione non è uguale per tutti, dipende dalle fasi di partenza e da molte altre variabili, ma si parla di un minimo

di circa 600 euro cadauno» - il che significa oltre 120mila euro ai vicentini, un totale di 970mila veneti - fa sapere ancora Bettini che col vice segretario di Vicenza Nicola Frascati ricorda come da tempo il Conapo chieda di istituire un apposito fondo presso il ministero dell'Interno per finanziare le emergenze e calamità a cui partecipano i vigili del fuoco.

Benedetta Centin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le emergenze

**Abruzzo** Il sisma all'Aquila**Elba** La Costa Concordia**Emilia** Il terremoto del 2012

Soccorsi

I vigili del fuoco sono chiamati ad aiutare i colleghi in terremoti e incidenti. Qui sotto un intervento dopo il terremoto in Abruzzo

